



“Fincantieri: si passa da un business all’altro”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Martedì 14 febbraio a La Spezia nel cantiere della divisione militare Muggiano vi è stato il taglio di lamiera del primo dei 7 pattugliatori che dovranno essere realizzati entro il 2026, questi prodotti saranno affiancati dalla costruzione di due navi di supporto logistico e anfibi per la Marina Militare. Non si sono ancora spenti gli echi di questo evento che l'AD di Fincantieri, dott. Bono, annuncia un'ulteriore nuova maxi commessa di 6 nuove navi della Norwegian Cruise Line del valore di 5 miliardi, per Fincantieri è l'ennesima sfida in quanto le 6 navi sono dei prototipi che avranno un impatto positivo sui consumi e l'ambiente. Con l'acquisizione di questa nuova importante commessa, i lavoratori del gruppo avranno una continuità lavorativa per i prossimi 10 anni. Il dott. Bono non finisce mai di stupire, non solo sta portando al gruppo notevoli carichi di lavoro ma sta implementando e diversificando il perimetro di Fincantieri, lo dimostra la presenza in USA, Norvegia, Svezia, Polonia, Cina etc. In ultimo con l'offerta di acquisto del 66% del cantiere francese Stx sta giocando una sfida essenziale per il Gruppo e per il sistema paese, ossia quello di collocarsi tra i numeri uno al mondo. Infatti il dott. Bono, non da oggi persegue un disegno industriale in un mondo globalizzato perché ha capito che in esso ci si difende solo se si riesce ad essere numeri uno al mondo. L'acquisto dei cantieri francesi va in questa direzione. Fincantieri non ha bisogno di essere supportata da prese di posizione da parte di CdA in quanto i traguardi conseguiti dall'AD, dal gruppo dirigente di Fincantieri, con il fattivo contributo dei lavoratori va nella direzione di difendere l'italianità di uno degli asset strategici del sistema paese. Sono pochi oggi in Italia i capi azienda, che possono vantare successi industriali di questa portata.

Genova, 17 febbraio 2017